

# CONDIVIDERE I DATI

buone prassi e suggerimenti

[ArcheoLogica Data](#) pubblica dataset provenienti da qualsiasi tipo di indagine archeologica. Crediamo che il ciclo di vita dei dati non debba esaurirsi con la loro pubblicazione, e che dati accessibili e riutilizzabili siano una risorsa preziosa per la ricerca.

I paper che accompagnano i dataset spiegano come i dati sono stati creati o digitalizzati; cosa rappresentano, qual è il loro contenuto e come sono strutturati, ed eventuali manipolazioni eseguite. *Cosa ha bisogno di sapere un nuovo utente che usa i dati per la prima volta?*

## checklist per un dataset irresistibile

- La tipologia di dati è chiara e definita. I dataset possono contenere raw data (dati grezzi, come raccolti in origine); data processati (uniformati e riorganizzati, oppure analisi, visualizzazioni); documentazione, codici di programmazione.
- Non ci sono cartelle vuote; file e cartelle sono organizzati in maniera chiara, senza percorsi eccessivamente lunghi.
- La nomenclatura dei file è uniforme; i nomi dei singoli file sono unici e non contengono caratteri speciali, a esclusione di underscores e trattini (“\_” e “-”).
- Se si tratta di dati altamente specializzati, il software specifico necessario per la lettura e l’analisi è specificato nella documentazione allegata.
- Alcuni formati di file sono più accessibili di altri; in generale, è preferibile utilizzare formati standardizzati, documentati e, quando possibile, non proprietari. La tabella delinea le soluzioni migliori e le alternative accettabili a seconda della tipologia di dati.

	<b>Soluzione migliore</b>	<b>Soluzione accettabile</b>
<b>Dati tabellari</b>	CSV, TAB, TXT, JSON	XLS MDB/ACCDB, DBF, ODS
<b>Dati testuali</b>	XML, RTF, TXT	HTML, DOC, ODF
<b>Documentazione</b>	RTF, HTML, ODT	DOC, PDF
<b>Dati geospaziali</b>	SHP, GEOTIFF, DXF, GeoJSON	MDB, KML
<b>Dati grafici</b>	TIF	JPEG, TIFF, RAW